



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

III domenica di Pasqua – 18 aprile 2010

Liturgia della parola: At. 5,27b-32.40b-41; Ap. 5,11-14; Gv. 21,1-19

La Preghiera: *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato*

Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade... Gesù appare ai discepoli che sono tornati in Galilea al loro lavoro di pescatori. La Galilea è la terra in cui Gesù li ha educati vivendo con loro giorno dopo giorno. Sono soltanto sette: un piccolo gruppo che ha ripreso a lavorare sul lago, come prima. E' Pietro a prendere l'iniziativa, ma senza arroganza. *"Io vado a pescare..."* Gli altri lo seguono spontaneamente. Ed è durante una normalissima operazione di pesca che il Signore si fa presente, così come era già avvenuto (L. 5,1-11). Eppure è un personaggio nuovo: non lo riconoscono. "L'incomprensione, il mancato riconoscimento – dice Ravasi – sono una componente tipica delle apparizioni e marcano la distanza fra il Gesù *"secondo la carne"*, identificabile da tutti, e il Cristo *"secondo lo Spirito"*, conoscibile solo attraverso la fede.

Pietro e il discepolo che Gesù amava. Sembra sottolineata, nel racconto, una contrapposizione tra Pietro e il "discepolo che Gesù amava". Ambedue vedono lo sconosciuto sulla riva, però è "il discepolo amato" che ha sempre il grande privilegio di riconoscerlo per primo. Ha il segreto dell'amore e l'amore fa vedere. "Accresci in noi, dice la preghiera della messa di oggi, la luce della fede perché riconosciamo Gesù..." Il discepolo amato è in anticipo sullo stesso Pietro. Egli rappresenta la *profezia* che non è detto debba appartenere solo a Pietro. Eppure è Pietro che, ancora una volta, corre per primo incontro al Signore (v. 7), trae a riva la rete piena di pesci (v. 8). L'evangelista esalta – da punti di vista differenti – ora l'uno, ora l'altro: il discepolo amato per la chiaroveggenza nel riconoscere il Signore, Pietro per la prontezza e la generosità nel servizio. La chiaroveggenza nell'amore e la prontezza del servizio sono due caratteristiche del discepolo di Gesù. Ci vogliono tutt'e due. (Maggioni)

Il fuoco di brace e il banchetto.

L'apparizione e si conclude con un banchetto che il Signore stesso

ha preparato: Lui accende il fuoco, Lui vi mette sopra il pesce, Lui

prepara il pane..." Tutti lo riconoscono quando ripete uno dei gesti più simbolici di tutta la sua vita: il servizio a mensa. E Gesù distribuisce il pane e i pesci, un silenzioso memoriale della moltiplicazione dei pani e dell'ultima cena. Si fa riconoscere nel gesto dello spezzare il pane, il gesto della dedizione, che è stata la verità del suo intero cammino. La nota della dedizione appartiene al Gesù terreno e al Signore risorto. È l'identità che lo accompagna in ogni sua condizione di vita e che rivela chi egli sia veramente." (Maggioni)



Il dialogo tra Gesù e Pietro. Il racconto si conclude con un dialogo fra Gesù e Pietro (21,15-19). È un testo molto noto. Affidandogli l'incarico di pascere il gregge, Gesù chiede a Pietro *l'amore*, non altro. Commenta Benedetto XVI: "Nel testo biblico si rileva un gioco di verbi molto significativo. In greco il verbo *filèō*, tradotto in italiano con *voler bene*, esprime l'amore di amicizia, tenero ma non totalizzante, mentre il verbo *agapào* (in italiano tradotto *amare*) significa l'amore senza riserve, totale ed incondizionato. Gesù domanda a Pietro la prima volta: *"Simone, mi ami tu con questo amore totale e incondizionato, più di costoro?"* Prima dell'esperienza del tradimento l'apostolo avrebbe certamente detto: *"Ti amo incondizionatamente"*. Ora che

ha conosciuto l'amara tristezza dell'infedeltà, il dramma della propria debolezza, dice con umiltà: " *Signore, ti voglio bene* cioè "*ti amo del mio povero amore umano*". Il Cristo insiste: "*Simone, mi ami tu con questo amore totale che io voglio?*". E Pietro ripete la risposta del suo umile amore umano: *Signore, ti voglio bene come so volere bene* ". Ciò che qui è più incomprensibile non è tanto la domanda circa l'amore come presupposto per il conferimento del ministero, quanto piuttosto il "*più di costoro*". Più di Giovanni, il discepolo dell'amore, Pietro deve amare il Signore per corrispondere a ciò che egli ora riceverà dal Signore, cioè il ministero. Il Signore domanda a Simon Pietro questa tensione ad amare di più, non per superare gli altri, ma per rispondere al dono e all'incarico ricevuto. Nella Chiesa sempre il carisma è sottomesso al ministero e il ministero sempre è stimolato dal

carisma. Gesù, per recuperare Simon Pietro, scende fino al suo livello: dopo la prima domanda: "mi ami tu più di costoro" abbandona il paragone (più di costoro) e dice: "Mi ami?" E nella terza domanda giunge fino al livello di Pietro e gli chiede semplicemente: "Mi vuoi bene?" Simone ha sicuramente compreso il perché di quella domanda finale: soltanto l'amore realizza la vocazione che il Signore gli ha rivolto.

Per la vita: La Chiesa non vive un momento facile. Credo sia importante in questa Domenica rinnovare anche la nostra fede nella presenza continua di Gesù Risorto nella sua Chiesa: "*Io sono con voi tutti giorni fino alla fine del mondo*" Mt 28,20. E' attraverso il ministero di Pietro che noi siamo guidati a riconoscere Gesù al quale va ogni "*lode, onore, gloria e potenza nei secoli*" (Ap.5, 13).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

L'incontro fissato per oggi con **Arturo Paoli a Lucca** è rimandato per indisposizione dello stesso sacerdote.

Con chi si era segnato e con chi volesse aggiungersi, manteniamo comunque l'appuntamento comunitario.

Dopo la messa delle 10.30 andiamo con mezzi propri nel Mugello: parrocchia di Campomigliano e Castello del Trebbio. Pranzo a sacco.

† I nostri morti

Salvadori Liliana, di anni 88, viale della Repubblica, 85; deceduta il 9 aprile scorso, esequie in Pieve il 12.IV.2010.

Cecchi Aldo, di anni 89, viale Ariosto, 529; deceduto l'11 aprile 2010, esequie il 12 aprile alle ore 15.

Vaghi Luigia vedova Sala, di anni 88, esequie il 13 aprile alle ore 9,30.

Cagnacci Giovanni, di anni 73, via Scardassieri 25; esequie il 15 aprile alle ore 16,30.

Michelotti Nedi, di anni 79, via Pacinotti 24. Esequie in Pieve sabato 17 aprile alle 15.30.

☺ Oggi pomeriggio *Riccardo Cesari* riceve il sacramento del **Battesimo**.



IN SETTIMANA

Lunedì 12: si ricorda che il corso vicariale dei cresimandi si svolge per tutto aprile alla Parrocchia di santa Croce a Quinto.

Giovedì 22: ore 21, nel salone parrocchiale, secondo incontro per fidanzati in preparazione al matrimonio.

Venerdì 23: riprende l'apertura serale della chiesa al Venerdì. **Alle ore 21.00, Preghiera Comunitaria** guidata dai vari gruppi della parrocchiale 21.00. Questo venerdì guidano la preghiera le *suore passioniste* di via Galilei: *in preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose*.

Domenica 25 aprile: 65° anniversario della Liberazione, Alle 9.30, messa in suffragio dei Caduti.

Pellegrinaggio alla Sacra Sindone

Informazioni per gli iscritti:

Partenza: **Venerdì 23 aprile alle ore 7,00** da piazza San Francesco, Sesto F.no.

Ritirare in archivio parrocchiale il programma definitivo del pellegrinaggio.

Il saldo della quota di partecipazione deve essere presso lo stesso archivio parrocchiale, aperto tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 12.00 e il giovedì dalle 17.30 alle 19.00.

Costo totale adulti 85 €; bambini € 60.

CINEFORUM DEL TONDO

Continua il ciclo delle proiezioni presso il teatro del circolo, con inizio alle ore 21 e **ingresso gratuito**.

Ecco il programma:

- **Venerdì 30 aprile - L'ONDA** di D.Gansel
ne parliamo con Beatrice Mazzanti;
- **Venerdì 14 maggio BIG FISH** di T.Burton.
Verrà a presentare il film don Andrea Bigelli



In Diocesi

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

In preparazione alla Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni **Lunedì 19 aprile** alle ore 21,15 presso la chiesa di San Frediano in Cestello.

FESTA DEGLI INCONTRI

Azione Cattolica - **Domenica 25 Aprile**

PARROCCHIA S. STEFANO CAMPI BISENZIO

ORARIO della GIORNATA:

9.45 PREGHIERA

10.15 ATTIVITA' per ragazzi e genitori

12.30 PRANZO (a sacco)

14.30 ATTIVITA' del pomeriggio e conclusione della giornata - 16.00 S. MESSA nella Chiesa di S. Stefano presieduta dal Vescovo Ausiliare Mons. Claudio Maniago

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

**"Magia, Divinazione, Spiritismo,
Stregoneria e movimenti connessi"**,

Conferenze tenute dal *dr. DAVID MONTI*
(giudice Tribunale di Firenze)

QUARTO INCONTRO: AULA BENELLI

Lunedì 26 aprile alle ore 17.30

"Spiritismo, stregoneria e relative sette"

Gli incontri, aperti a tutti, sono rivolti in modo particolare agli insegnanti di religione cattolica e agli educatori che lavorano con adolescenti e giovani.
Info: Tel. 055 428221 Segretario - f.pisapia@ftic.it

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

II media - i ragazzi possono segnarsi per i colloqui per la Cresima. Si ricorda: **martedì 27 aprile** l'incontro lungo con cena, dalle 18.00 alle 21.00. Domenica 9 maggio la Gita-pellgrinaggio a La Verna.

III elementare - Incontro al **sabato mattina il 24 aprile**, in parallelo genitori e ragazzi.

IV ELEMENTARE - CALENDARIO prossimo: dal 19 al 24 e dal 26 al 30 aprile aprile catechismo, ognuno nel proprio giorno.

sabato 8 maggio ore 10, 30 catechismo genitori con i preti, bambini con catechisti.

Domenica 6 giugno: uscita con le famiglie.

Oratorio del sabato

NON C'È ATTIVITÀ

SABATO 24 APRILE e SABATO 1 MAGGIO

oratorio estivo 2010

"Goccia dopo goccia"

Incontri di preparazione:

20 Aprile, 4, 11, 18 e 25 Maggio

Incontro con i genitori degli animatori:

4 Maggio dalle 21.00

CreativEstate: 29 Aprile / 2 Maggio

Ritiro Animatori: 28/29/30 Maggio

Date oratorio estivo

Iscrizioni aperte dal 3 maggio

14 giugno -18 giugno:

Prima sett ORATORIO

21 giugno- 25 giugno:

Seconda sett ORATORIO

28 giugno -2 luglio:

Terza sett ORATORIO

5 luglio- 9 luglio:

Quarta sett ORATORIO

In contemporanea dalla II alla IV settimana: dalla domenica sera al giovedì tre **CAMPI-SCUOLA ELEMENTARE** alla canonica di Santa Maria a Morello.

11 luglio- 17 luglio **CAMPOSCUOLA MEDIE**

Info e maggiori informazioni
(costi e orari) in oratorio.

**Incontro di formazione per i catechisti:
sabato 15 e domenica 16 maggio.**

Si terrà presso la scuola dei pp. Scolopi in via Galilei a sarà guidata da Giuseppe Tonelli di Creative. Modalità più precise saranno comunicate in seguito.

Settimana comunitaria

in montagna - 21 - 28 AGOSTO

Vacanza per famiglie in autogestione a San Giovanni in Valle Aurina (1.000 m)

Info e iscrizioni: Giuseppe e Lucia Viliani:
055 4217853 - viliani.conti@libero.it - 339 2914339

CAMMINANDO VERSO SANTIAGO

Firenze - Santiago 17 agosto - 27 agosto

Dopo una tappa a Lourdes ci metteremo in cammino per 7 giorni sull'antica via dei pellegrini, partendo da Pamplona. Percorreremo una media di 25 km al giorno, utilizzando di volta in volta il pullman per raggiungere la tappa successiva.

Le iscrizioni sono già aperte!!

È obbligatoria la caparra di 50 euro.

Ci si può iscrivere in archivio (dal lunedì al sabato dalle 10-12) o direttamente dai propri animatori.

Il gruppo Giovanissimi e giovani ripropone lo spettacolo sulla legalità e lotta alla mafia:

TEATRO SAN MARTINO

LA COMPAGNIA

"QUELLI CHE LIBERAMENTE"

Replica lo spettacolo

CONTROLUCE

26 aprile ore 21.00

Per info e prenotazioni: Diletta: 3492848498
diletta8686@interfree.it



APPUNTI

Avvenire pubblica una lettera al Direttore di Giorgio Campanini, noto sociologo e storico, cattedratico di storia delle dottrine politiche all'Università di Parma. Ha avuto un ruolo importante nella promozione di iniziative sulla spiritualità familiare. Campanini interviene sul problema del giorno: *Pedofilia e Chiesa* e lo fa con riflessioni serene e obbiettive. Ci pare giusto raccogliere e pubblicare.

Preti: attenta selezione e vita comunitaria

Caro direttore, documentate ed ineccepibili appaiono le considerazioni che Massimo Introvigne ha svolto in *Avvenire* sull'evidente manipolazione mediatica dei dati riguardanti gli abusi sessuali di sacerdoti e di religiosi.

L'insistenza con la quale questo fenomeno continua a manifestarsi è sotto gli occhi di tutti. Vi è un aspetto, tuttavia, sul quale merita riflettere più

attentamente, e cioè il confronto tra i membri del clero e altre categorie di cittadini (dagli educatori agli allenatori sportivi) che dimostrerebbe, fra i preti cattolici, una minore presenza di comportamenti abominevoli. Non è infatti agli educatori in generale o agli allenatori che si richiede quella *radicale esemplarità* di chi ha scelto la persona di Gesù Cristo come ideale di vita e per essa è disposto ad abbandonare tutto, anche gli affetti più sacri e le aspirazioni più legittime. Ciò che offende e scandalizza la pubblica opinione – ivi compresi i cattolici – non è la «percentuale» dei corruttori e dei depravati presenti nella Chiesa, ma il fatto stesso che essi vi siano (e che, in ipotesi, siano in qualche modo tollerati).

Prendere coscienza di questa *intollerabilità* – anche a salvaguardia dell'onore, oggi ferito, dei tantissimi sacerdoti e religiosi che hanno dato e danno esemplari testimonianze di vita – significa attrezzarsi adeguatamente per impedirla in futuro, attivando *oggi* quei comportamenti che chiuderanno le porte, per quanto umanamente possibile, ai potenziali abusi di domani. Pur nella consapevolezza della modestia di chi scrive, ma insieme nella certezza di interpretare esigenze assai diffuse nel laicato cattolico, sia consentito sviluppare alcune considerazioni pratiche a servizio di una Chiesa che tutti amiamo e nella quale siamo orgogliosi di rimanere. La prima esigenza è quella di un'attenta verifica – da condurre con l'ausilio di qualificati competenti nelle scienze umane – della qualità e dell'equilibrio psicologico dei candidati al sacerdozio e alla vita religiosa. La evidente, e per certi aspetti drammatica, crisi di vocazioni non deve indurre ad «abbassare la guardia»: meglio la severità di oggi che *mea culpa* di domani.

Una seconda considerazione riguarda l'impegno volto a evitare l'isolamento dei sacerdoti (meno grave, ma emergente, il fenomeno parallelo che riguarda i religiosi). Prevale ancora oggi – nonostante le sollecitazioni in senso contrario del Vaticano II – una visione individualistica del presbiterato e i casi di vita comune fra i sacerdoti sono ancora relativamente rari, nonostante interessanti sperimentazioni in prospettiva comunitaria. Il «non è bene che l'uomo sia solo» di biblica memoria vale anche, sotto questo aspetto, per i presbiteri. Alla fine, tuttavia, ritengo che la grande «ricetta» sia quella dell'amicizia e della vicinanza.

Assicurare a presbiteri e religiosi autentiche amicizie laicali – maschili e femminili – è il migliore antidoto contro la presenza di un male con il quale anche la Chiesa, anzi soprattutto essa, è chiamata a misurarsi.